

ATTI E MEMORIE DELL'ATENEO DI TREVISO

nuova serie, numero 7

anno accademico 1989 / 90



INDICE

Bruno Pasut - L'Istituto Diocesano di Musica di Treviso . . .	Pag. 7
Nilo Faldon - Nascita e sviluppo della scuola elementare per tutti nel Regno lombardo-veneto con particolare riferimento alla nostra zona (1818-1866)	» 13
Mario Baldasso - Appunti su iscrizioni di Oderzo romana . . .	» 29
Giuliano Romano - Orientamenti e Chavin de Huantar e Cerro Sechin . . .	» 43
Ferruccio Bresolin - Piano e mercato in Unione Sovietica . . .	» 57
Giovanni Netto - Da Tarvisium a Poitiers con Venanzio Fortunato . . .	» 69
Giovanni Netto - Documenti dell'Archivio di Stato di Torino attinenti il '48 trevigiano	» 77
Piero Del Negro - I periodici italiani dell'antico regime della Biblioteca Comunale di Treviso	» 89
Alfio Centin - Nella scuola elementare trevigiana tra le due guerre: il maestro Giovanni Brasi	» 103
Mario Marzi - I «carmina docta» di Catullo	» 119
Antonio Chiades - Nuove testimonianze sul pittore Gino Rossi . . .	» 127
Agostino Contò - La stampa a Treviso nel secolo XVI. Appunti per un catalogo	» 137
Giancarlo Marchetto - Elementi climatologici per l'anno 1989 . . .	» 167
Calendario per il 178° anno accademico 1989-90	» 171
Statuto dell'Ateneo di Treviso, testo del 1871 modificato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 1984	» 175
Elenco dei Soci al 22 dicembre 1989	» 181

L'ISTITUTO DIOCESANO DI MUSICA DI TREVISO

BRUNO PASUT

Il Movimento Ceciliano di Riforma della Musica Sacra, iniziato già nel secolo scorso per combattere il malvezzo imperante musicalmente nelle chiese, sollecita l'interessamento dapprima del Papa Pio IX, poi di Leone XIII e trova infine nel "Motu Proprio" di Pio X - emanato il 22 novembre 1903 - il riconoscimento ufficiale che ne recepisce i postulati e lo addita come linea maestra le cui direttive, per quanto attiene la Musica Sacra, sarà opportuno che da quel momento vengano adottate.

Musicisti e Musicologi illustri, prima e dopo la promulgazione del "Motu Proprio", hanno profuso capacità, esperienza ed inesausto fervore per conseguire la mèta che il Movimento si era prefissa: ridonare dignità e splendore d'arte alle musiche da eseguire in chiesa.

Va detto che alcuni Vescovi, particolarmente sensibili al problema, affiancano in quel periodo con decisa convinzione l'importante iniziativa in atto, per effetto della quale nelle loro Diocesi incominciano a manifestarsi i frutti attraverso un nuovo modo di impostare la scelta e l'insegnamento delle musiche più idonee nelle Scholae Cantorum già esistenti e, fattore assai gratificante, si assiste anche alla nascita di nuovi complessi corali improntati allo spirito che guida la ponderosa opera.

È tuttavia evidente che, per la completa attuazione pratica e lo sviluppo futuro della Riforma, rimane conditio sine qua non la necessità di poter disporre di maestri in grado d'istruire le masse corali e quella di preparare organisti capaci di affrontare almeno modeste difficoltà esecutive, poiché sotto tale aspetto la situazione nella quasi totalità delle Diocesi è molto carente.

Il Vescovo di Treviso - Mons. Andrea Giacinto Longhin - eletto nel 1904 da Pio X e fedele applicatore delle sue disposizioni inerenti la Musica Sacra, dopo un periodo d'attenta osservazione nell'andamento dell'attività musicale nelle numerose chiese affidate al suo governo e considerato che all'unica istituzione "tipica" della città - l'Istituto Musicale "Francesco Manzato" - non era possibile chiedere collaborazione, diversi essendo gli scopi perseguiti, decide d'incoraggiare con ogni mezzo quella piccola scuola di canto e di suono alla quale un gruppo di volonterosi animatori - sacerdoti e laici - ha dato vita negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale e che sembrava promettere consolanti risultati, purtroppo vanificati, poi, dai tristi eventi bellici e, in seguito, politici verificatisi cessato il fragore delle battaglie.

È quindi necessario ripartire da capo e ricostruire pazientemente quel sagace lavoro a suo tempo avviato, nella speranza che non abbiano a sorgere altri ostacoli capaci d'impedire ancora una volta di vedere il coronamento degli sforzi compiuti.

Mons. Longhin, profondo conoscitore di uomini ancorché sprovvisto di cognizioni musicali, crea a Treviso nel 1927 la "Scuola Diocesana Santa Cecilia", con il preciso intento di sopperire in tal modo, con l'andar del tempo, alle esigenze del culto divino, possibilmente in tutte le chiese. Egli affida il gravoso compito della conduzione della scuola e dell'insegnamento della Teoria, Canto Gregoriano e Canto Figurato al "portabandiera" del Movimento Ceciliano in Diocesi ed esperto animatore M^o Don Giovanni D'Alessi, cui già nel 1911 aveva conferito la nomina a Direttore della Cappella Musicale del Duomo e nel 1912 la cattedra di Canto nel Seminario Vescovile cittadino: alla Presidenza della Scuola si succederanno nel tempo Don Emilio Fuvizzani, Mons. Giovanni Bernardi e Don Luigi Fontana.

La sede della Scuola è a Palazzo Filodrammatici, in centro città, e perciò facilmente raggiungibile.

Assume importanza fondamentale e qualificante per la Scuola stessa la scelta delle Materie di studio da inserire nell'organico didattico, la loro durata e la ripartizione dei relativi Programmi da svolgere nei singoli anni di studio.

Le materie sono le seguenti: Teoria - Canto Gregoriano e Canto Figurato; Pianoforte-Harmonium: giunti gli allievi al 4^o anno di corso, saranno loro impartiti dal M^o D'Alessi i "Primi elementi di Armonia". Nel 1933 la Scuola si arricchirà anche della cattedra di Organo, grazie alla donazione dell'istrumento Mascioni fatta dal Vescovo Mons. Longhin; tale insegnamento potrà essere frequentato dagli allievi che, conseguito il Diploma di Organista Parrocchiale, intendano approfondire maggiormente la loro preparazione.

I corsi di Teoria-Canto Gregoriano-Canto Figurato, così come quelli di strumento, avranno durata quadriennale e prevederanno l'esame obbligatorio per l'ammissione al II - III e IV anno di Corso, non superando il quale l'allievo dovrà ripetere. Concluderà il ciclo l'esame di Licenza di Maestro di Canto Parrocchiale o di Organista Parrocchiale, a seconda l'indirizzo seguito.

Limiti ben definiti, dunque; ciò nonostante, il M^o D'Alessi esige che le basi tecniche impartite agli allievi siano tali da consentire - a chi in possesso degli indispensabili requisiti musicali e volitiva tenacia - la continuazione degli studi *senza regresso* nei Conservatori statali od Istituti Musicali Pareggiati, fino a pervenire alla Licenza nelle Materie Complementari ed ai Compimenti Inferiore, Medio, Superiore (Diploma) di Pianoforte o di Organo e Composizione Organistica.

Si spiega, così, come fin dall'inizio dell'attività fosse evidente il favore con cui l'istituzione e l'impostazione della Scuola erano state accolte; favore indiscutibilmente dimostrato dai numerosi iscritti e frequentanti che provenivano da ogni parte della diocesi ed affrontavano - specie d'inverno - disagi assai gravosi e sacrifici d'ogni genere per poter regolarmente essere presenti alle lezioni di Canto ed Istrumento.

Nei primi 5 anni di attività assai cospicuo fu l'afflusso di iscrizioni, malgrado la severa selezione iniziale; valga come esempio il fatto che su 60 ALLIEVI ISCRITTI NEL 1927 (primo anno di attività della Scuola) solo 26 ottennero al termine del quadriennio di studio il Diploma di Mestro di Coro Parrocchiale.

Il flusso degli allievi, mantenutosi piuttosto notevole fino al 1942, risentì ovviamente del prolungarsi degli eventi bellici, cessati i quali, tuttavia, andò gradatamente aumentando fino al 1960, anno in cui si cominciò a notare una preoccupante diminuzione nelle iscrizioni, accentuatasi maggiormente nei quattro anni successivi, costringendo forzatamente la Scuola - che per ben 37 anni aveva as-

solo un compito prezioso ed insostituibile nell'attuare i principi della Riforma - a chiudere i battenti.

Durante il periodo di funzionamento della Scuola furono complessivamente 1270 gli allievi frequentanti, 144 dei quali conseguirono il Diploma di Maestro di Coro Parrocchiale e 34 quello di Organista Parrocchiale.

Si potrebbe, a questo punto, ripetere il detto "molti i chiamati" ma "pochi gli eletti". Ciò non reca affatto meraviglia a chi abbia conosciuto il M^o D'Alessi, sul quale incombeva la non lieve responsabilità di Direttore ed Insegnante al tempo stesso, sapendo che la sua adamantina struttura morale e l'innata sensibilità musicale non ammettevano compromessi d'alcun genere, tanto meno trattandosi di valutazioni sui risultati di studio.

È facile allora comprendere come, grazie alla valida impostazione ricevuta sul piano tecnico e musicale, un buon numero di allievi volenterosi e dotati abbia potuto continuare gli studi di Pianoforte o di Organo e Composizione Organistica permettendo a parecchi di essi il conseguimento di più ambiziosi traguardi presso Conservatori di Stato od Istituti Musicali Pareggiati.

INSEGNANTI

Gli Insegnanti che inizialmente affiancarono il M^o D'Alessi furono Alessandro De Luca e Don Arnaldo Ceccato, ai quali poi seguirono Augusto Scattolon e Bruno Pasut nel 1931, Luigi Pavan nel 1932, Ireneo Fuser nel 1933, Aldo Voltolin nel 1938, Romeo Fracalanza nel 1939, Vincenzo Vallese nel 1945, Primo Beraldo nel 1946, Gianfranco Ferrara e Giulio Zanatta nel 1949, Giuseppe De Donà nel 1951.

Come si vede, in questo elenco figurano anche i nomi degli ex allievi Primo Beraldo, Giuseppe De Donà, Vincenzo Vallese e Giulio Zanatta, il che costituisce nuova efficace testimonianza della maturazione didattico-artistica acquisita e dell'affetto riconoscente che li legava alla Scuola nella quale avevano appreso le basi fondamentali per il successivo sviluppo della loro personalità musicale.

Altro titolo di merito assai significativo della Scuola Ceciliana deriva inoltre dal fatto che ex allievi siano pervenuti ad essere Professori di Conservatorio ed uno - Primo Beraldo - anche Direttore per un anno del Conservatorio di Brescia. Eccone i nomi in ordine alfabetico: Aroma Amedeo - Beraldo Primo - Celeghin Giovanni - Celeghin Luigi - De Donà Giuseppe - Girardi Corrado - Gnocato Carlo - Pivato Arturo - Pizzolato Francesco - Torresan Sergio.

A quanto sopra esposto va anche aggiunto che la Scuola Ceciliana, nell'intento di facilitare la frequenza agli allievi residenti nei paesi più lontani della Diocesi, aveva istituito nel 1950 una Sezione zonale ad Asolo e S. Donà, poi a Noale nel 1951, seguita dall'apertura - sempre ad Asolo - nel 1956 di un Corso teorico-pratico per preparare ragazze e suore all'insegnamento della musica sacra nelle parrocchie; infine, nel 1961, diede vita ad un Corso biennale di Canto Gregoriano ed Harmonium per religiose e signore di Azione Cattolica, ospitato presso le Figlie della Carità a S. Stefano di Treviso.

Ma l'attività della Scuola non rimase circoscritta solo al campo didattico. Infatti promosse in Diocesi Concorsi di esecuzione, dapprima solo di Canto Gregoriano, allargando poi il campo con l'inserimento anche del Canto Figurato (Messe, Mottetti, Vespri, ecc.) ed ancora Concorsi per Direttori di Coro ed Organisti; tutte iniziative che ebbero largo afflusso di partecipanti in ogni settore e risulta-

ti assai positivi, tali da portare la Diocesi di Treviso in posizione preminente nell'agone nazionale per quanto atteneva il movimento ceciliano.

Non poco contribuì a creare simile realtà l'incisione dei 6 dischi di Musiche Polifoniche della Scuola Veneta dei secoli XVI e XVII sotto la direzione del M^o D'Alessi, eseguite da un'imponente massa di voci riunita per l'occasione e costituita dal Coro della Cattedrale, del Seminario Vescovile e dalla Schola Cantorum "S. Pio X" (quest'ultima formata da ex allievi diplomati della Scuola Ceciliana ed alla quale prestava le sue cure il M^o D'Alessi stesso).

Altri preziosi apporti furono dati dai numerosi concerti e da esecuzioni a Treviso, Roma e diverse città italiane durante solenni liturgie (sempre con la direzione del M^o D'Alessi), dalla istituzione canonica dell'Associazione "Pueri Cantores" affiliati alla "Federazione Internazionale des Petits Chanteurs de La Croix de bois", dalla partecipazione delle Scholae Cantorum diocesane al turno di servizio domenicale in Cattedrale, che acquisì un significato di particolare valore morale per lo spirito del quale le Scholae erano animate.

Copiosissima messe, dunque, venuta a ricompensare lunghi decenni di totale appassionata dedizione, profusa senza limiti di energie soprattutto dal M^o D'Alessi e dai collaboratori che seppe intelligentemente scegliersi, convinti della bontà della causa per la quale operavano.

Al M^o D'Alessi non si può tuttavia non accumulare nel merito il santo vescovo Longhin, fondatore della Scuola Ceciliana, ed i suoi successori - Mons. Antonio Mantiero, Mons. Egidio Negrin, Mons. Dott. Antonio Mistrorigo - che furono sempre aperti alla più ampia comprensione e solleciti nel cercare la migliore soluzione ai vari problemi che via via sorgevano nella conduzione della Scuola e sui quali il Direttore chiedeva il loro illuminato consiglio.

È altresì doveroso ricordare qui Don Emilio Fuvizzani, Mons. Giovanni Bernardi, Don Luigi Fontana, Presidenti dell'Associazione Diocesana Santa Cecilia di cui la Scuola era da considerarsi ideale e logico completamento d'attività. La loro amicizia, il largo sostegno morale, la lungimiranza e la pronta disponibilità a recepire le varie iniziative che il M^o D'Alessi andava a mano a mano proponendo resero possibile pervenire alle mete così importanti in precedenza elencate e che costituiscono un bilancio quanto mai positivo dell'attività della Scuola Diocesana nei 37 anni del suo funzionamento (1927-1964).

La forzata decisione di chiusura della Scuola (1964) per carenza di iscritti aveva creato vivo rammarico in Diocesi, poiché ci si rendeva conto del grave vuoto che rimaneva e di come fosse necessario ripristinarla quanto prima possibile, affinché il trascorrere del tempo e l'inevitabile conseguente affievolirsi degli entusiasmi non vanificasse tutto ciò che assai efficacemente era stato fino ad allora realizzato a prezzo di tanti sacrifici.

Per tal ragione nel 1965 Don Bruno Serena affrontò con coraggio la non facile situazione e riaperse la Scuola valendosi dell'ospitalità offerta dal Seminario Vescovile e dalle "Figlie della Carità", a S. Stefano.

Nel frattempo l'A.I.S.C. (Associazione Italiana Santa Cecilia) aveva tenuto a Roma dei Congressi allo scopo di studiare la migliore applicazione dei suggerimenti di rinnovamento contenuti nell'Enciclica "Sacrosanctum Concilium" sulla sacra liturgia, emanata a conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, per dare un più vigoroso impulso alle Scuole Ceciliane rendendo aggiornati i programmi di studio ed ampliandone gli orizzonti con l'inserimento di altre discipline musicali. Infine, nel Congresso Nazionale del 1968 fu anche deciso, coerentemente con i nuovi indirizzi, di sostituire la vecchia denominazione di

"Scuola Diocesana" con quella piú aderente alla nuova realtà di "Istituto Diocesano di Musica", senza l'aggettivo "Sacra", praticamente reso superfluo dalla presenza della parola "Diocesano" inserita nell'intestazione.

Il fervente ceciliano Mons. Mistrorigo (Presidente Nazionale dell'A.I.S.C.), volle pertanto ridare nuovo slancio alla fiammella della Scuola riaccesa da Don Serena, disponendo che già con l'anno scolastico 1968-69 le lezioni si svolgessero nella primigenia sede di Palazzo Filodrammatici ed affidando la direzione del nuovo "Istituto" a Don Giovanni Zanatta, Direttore della Cappella del Duomo di Treviso.

Cosí come era stato attuato negli anni cinquanta, si ripeté l'esperimento dell'istituzione contemporanea di sedi staccate a Cornuda e Casale sul Sile, sempre per agevolare la frequenza agli allievi.

Contributo determinante per l'iscrizione all'Istituto fu la possibilità di concedere anche alle donne, in ossequio alle nuove disposizioni, l'accesso allo studio nelle discipline impartite, i cui programmi erano stati ovviamente aggiornati e resi piú consoni alle piú acute esigenze.

I dati seguenti, forniti dal Direttore dell'Istituto Diocesano Don Giovanni Zanatta, rispecchiano l'obiettiva realtà riguardante il periodo 1968-1988:

<i>allievi iscritti</i>	3.717
<i>allievi Diplomati nei Conservatori Statali di Musica od Istituti Pareggiati:</i>	
in Organo e Composizione Organistica	6
in Pianoforte Principale	7
in Violino	2
in Violoncello	1
in Musica Corale e Direzione di Coro	5
<i>allievi che hanno completato gli studi in Istituto conseguendo</i>	
il Diploma di Direttore di Coro Parrocchiale	39
il Diploma di Organista Parrocchiale	48
la Licenza di Teoria e Solfeggio	218

Per l'anno scolastico 1989-90 il quadro è il seguente:

Allievi	294
Docenti	21
Cattedre in attività: Organo	2
Pianoforte Principale	12
Violino	2
Viola	1
Violoncello	1
Chitarra classica	2
Flauto traverso	2
Clarinetto e Saxofono	1
Harmonium	2
Direzione di Coro	1
Storia della Musica	1
Armonia Complement.	1
Teoria e Solfeggio	4
Canto Corale	2
Totale Cattedre	34

Al termine dell'anno scolastico alcuni allievi sosterranno esami vari presso Conservatori Musicali di Stato od Istituti Pareggiati.

Particolare successo ha riscosso già da qualche anno l'iniziativa di istituire la cattedra di Canto Corale, operante il sabato pomeriggio e frequentata da allievi la cui età va da 20 a 50 anni. Ciò costituisce un valido esempio di promozione culturale e sociale.

Da segnalare, per il notevole significato che assume, il fatto di alcuni allievi dell'Istituto, i quali, dopo il Diploma conseguito in Conservatorio Statale od Istituto Musicale Pareggiato, sono ora Docenti essi stessi in alcuni Conservatori.

Un cenno ora, per il completamento di questo contributo alla storia della Scuola Ceciliana e successivamente dell'Istituto Diocesano di Musica, delle vicende che hanno contrassegnato il "pellegrinaggio" della sede. Definirlo tale, infatti, non è un'esagerazione allorché si tenga presente che, dopo il 1964, la Scuola venne ospitata parte in Seminario e parte dalle "Figlie della Chiesa", per ritornare nel 1968 alle "origini" nel Palazzo Filodrammatici e trasferirsi nuovamente qualche anno più tardi (1973) in alcuni insufficienti locali dell'ex Collegio Femminile Turazza, in via Carlo Alberto.

L'odissea, però, non era ancora terminata in quanto nel 1975 dovette nuovamente sloggiare, passando nell'ex Convitto Ecclesiastico del Seminario, e solo nel 1981 poté finalmente porre in modo stabile le tende nella ex Casa Battistella (attigua al Seminario stesso), trovandovi adeguata, decorosa sistemazione.

Com'è logico immaginare, difficoltà d'ogni genere concorsero a rendere sempre più pesante, in simili circostanze, una situazione già molto precaria per se stessa, ma la tenace volontà del Direttore, confortata dalla solidarietà degli Insegnanti e dalla generosità di alcuni benefattori (segnatamente i coniugi De Luca), ebbe ragione dei numerosissimi ostacoli che si andavano a mano a mano sovrapponendo, così da consentirgli di condurre a buon fine, malgrado tutto, la burrascosa navigazione.

Le tappe della movimentata ed alquanto travagliata esistenza di questa istituzione scolastica musicale sono state ricordate nel corso delle celebrazioni indette per solennizzare importanti momenti, quali il 25° della Scuola ceciliana della Diocesi, con un volumetto pubblicato a cura dell'allora Direttore M° D'Alessi ed edito dalla tipografia "Ars et Religio" di Veduggio (Treviso); seguì poi, nel 1977, un nuovo volumetto a cura di Don Giovanni Zanatta stesso, dal titolo "L'Istituto Diocesano di Musica di Treviso nel suo Cinquantennio 1927-1977 ex Scuola Ceciliana"; infine nell'autunno 1987 il Direttore Zanatta, con un articolo apparso su "La Vita del Popolo", preannunciava la celebrazione del 60° di fondazione e rendeva altresì noto di aver pregato lo scrivente - nella sua veste di "decano" relativamente alla data d'inizio della sua attività nella Scuola Ceciliana (1931) - di tenere la commemorazione ufficiale.

La cerimonia ebbe luogo la domenica 29 novembre 1987 nel Salone Dante del Seminario Vescovile.

Ritengo di non poter concludere meglio il presente excursus se non elevando un riverente, commosso pensiero alla memoria dei "fondatori" della Scuola che ha segnato una tappa miliare per la Musica Sacra in Diocesi: il santo Vescovo Longhin, scomparso nel 1936, ed il M° D'Alessi, deceduto nel 1969.